

IL RACCONTO DELLA PASSIONE NELL'EVANGELO SECONDO MARCO

I. Alcune note importanti per conoscere i racconti della Passione

I racconti della Passione hanno nella fede il loro punto di partenza, la loro espressione e la loro finalità.

a) nascono nella fede

- “annuncio” della Passione fatto dagli Apostoli: formulazioni orali o anche scritte concisissime, come forse At 2,23-24: “... voi..., l'avete crocifisso e l'avete ucciso. Ora Dio lo ha risuscitato...”
- allontanamento dell’annuncio dai luoghi e dai tempi della Passione; si rendono necessarie le precisazioni.
Chiarimento e approfondimento di problemi teologici. Radicamento sostanziale nel realismo dell’evento – passione.
- Binomio passione – resurrezione: senza la resurrezione di Cristo il ricordo della sua Passione non avrebbe alcun valore (cfr 1 Cor 15,14)
- Ma la passione è presto agganciata anche all’intera vita di Gesù (cfr At 10,37-41) “l’evento verso il quale è orientata l’intera vita di Gesù e dal quale ricevono significato tutti gli altri eventi”
- Così la prima comunità cristiana si affrettò a stendere organicamente i racconti della Passione

b) esprimono la fede degli evangelisti

- Le istanze della riflessione e le esigenze della predicazione resero presto necessario esplicitare l’implicito.

1) Gesù, profeta martire

- Ha condannato il rapporto fra i giudei del suo tempo con la Legge data da Dio attraverso Mosè e per questo è stato considerato un “impostore”, (Mt 27,62-64) uno pseudoprofeta, un falso messia che voleva indurre Israele all’apostasia.
- La riflessione cristiana, invece, colloca la vicenda di Gesù nel contesto storico di “Israele che uccide i profeti (cfr Lc 14,34-35)
- Gesù è il “servo”, “luce del mondo”, (Is 42,6-7; 49,6; Gv 8,12) che porta a compimento la vera linea profetica.

2) Gesù porta a compimento l’economia divina della salvezza

- Il compimento delle Scritture: l’A.T. ha sviluppato una travagliata riflessione sul senso e il valore della sofferenza che raggiunge i suoi vertici nella tradizione profetica del “servo sofferente” e in quello sapienziale del “giusto sofferente”.
- “Sal 22 e Is 53, sono i testi che più di ogni altro abbracciano ed illuminano teologicamente... l’intero arco dell’evento della Passione”... “non sono state le parole della Scrittura a suscitare il racconto dei fatti, ma i fatti in un primo tempo incomprensibili hanno condotto ad una nuova comprensione delle Scritture” (J.Ratzinger. “Gesù di Nazaret. Seconda parte”. L.E.V. 2011, pp. 228-229)
- L’approfondimento neotestamentario legge la Passione entro questo quadro della divina necessità (Mc 8,31) della sofferenza del “servo” e “giusto” Gesù (Mt 27,19; Lc 23,47). La Passione di Gesù è conforme alle Scritture (Sal 22,2.8.19; Sal 41,18; Sal 42; Sal 69; Sal 31,6; Sal 69): la Passione di Gesù porta a realtà il disegno divino che prevedeva la salvezza del mondo mediante la sofferenza di un giusto.

3) Significato salvifico della Passione

- Kerigma così antico che già S. Paolo lo qualificava come “tradizionale”. “Cristo morì per i nostri peccati” (1 Cor 15,1-3)
- Il Kerigma esprime il valore redentivo della morte di Gesù, fecondo punto d’ arrivo della prima riflessione cristiana (Rm 4,25; 5,8; 8,32; Gal. 1,4), dal quale partiranno linee di approfondimento teologico che esprimeranno accuratamente la realtà del Redentore e della redenzione.
- In questo stadio della riflessione non ci si accontenta ormai più di cogliere solo quello che si esprime attraverso il filo narrativo del racconto della Passione, ma i cristiani cominciano a cercare il significato teologico degli eventi della Passione e a domandarsi quale sia il loro valore nella vita di coloro che hanno creduto in Gesù
- I racconti della Passione non sono più semplice Kerigma, ma non sono ancora pura riflessione teologica: il messaggio è ancora incarnato nell’evento.

c) vogliono condurre alla fede

- La prima finalità per la quale i racconti furono messi per iscritto fu la conferma e la crescita nella fede della comunità cristiana.
 - Importanza della “Cena del Signore”: facendo memoria della Passione in questo contesto la comunità Cristiana si confermava nella fede, cresceva nella fede e anche annunciava e testimoniava la fede.
 - Un’altra finalità: la missionarietà.
- Da quelli in cui aveva acceso la fede, il racconto della Passione veniva annunciato per accendere la fede in sempre nuovi ascoltatori.

II. Il racconto della Passione secondo Marco

Struttura narrativa: alcuni spunti di riflessione a partire dai personaggi del racconto.

Si prendono in considerazione le scene dal Getsemani fino al sepolcro. (Mc 14,32-15,47)

a) Gesù

- 14,35-36 e 15,34: la passione interiore
- Al centro di ogni scena una rivelazione
- “Inizio del Vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio”(1,1)
- Rivelazione... insulti e torture (14,62.65; 15,2.16-19)
- La morte con il grido della morte: da questo momento comincia il capovolgimento (37-47)

b) Pietro, Giuda e gli altri

- Tradimento e rinnegamento: cornice dell’istituzione eucaristica (14,10-11; 17-24; 26-31)
- “Restate qui e vegliate”... “ per non entrare in tentazione” (14,34.38)
- “E lo baciò abbracciandolo” (14,45)
- “Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono” (14.50)
- “Pietro lo aveva seguito da lontano” (14,54) “ Si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto (14,72)